

SICUREZZA Il vicesindaco replica all'interrogazione dell'Idv sulla situazione attuale del comando

Polizia locale sempre in prima linea

D'Angelo: "Tutto il corpo risponde con professionalità e competenza alle esigenze dei cittadini"

Luigi Ingegneri

ADRIA - Il tema della sicurezza è sempre al centro del dibattito politico e così il vicesindaco Giorgio D'Angelo, assessore alla sicurezza, risponde all'interrogazione presentata dall'Italia dei valori.

"Le attività di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, servizi informativi e tutela ambientale - spiega D'Angelo - sono svolte da tutti gli operatori appartenenti al corpo, suddivise per mansioni ed incarichi diversi. L'operatore di Polizia locale chiamato a intervenire, ossia ufficiali, sottoufficiali e agenti, così come previsto dalla legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale numero 65 del 1986, è in grado di risolvere le problematiche che di volta in volta si presentano. Pertanto - sottolinea il vicesindaco - le attività di polizia amministrativa e commercio legate al rilascio di autorizzazioni e ai controlli commerciali, sono svolte dagli operatori dell'ufficio commercio e polizia amministrativa in collaborazione con il Suap, lo Sportello unico attività



Sicurezza D'Angelo, Masiero e Moretto alla presentazione delle nuove telecamere

produttive, mentre le attività di gestione e controllo mercati sono svolte da tutti gli operatori".

A questo punto D'Angelo precisa che "nonostante dalla pianta organica attuale risulti che solo quattro operatori della Polizia locale svolgono servizio esterno, in realtà tutti espletano tale servizio sulla base delle varie competenze, esigenze operative e del personale presente al momento in sede. E' ri-

saputo che il numero di operatori appartenenti al corpo è inferiore a quanto stabilito dall'attuale pianta organica, ma la professionalità e il senso del dovere dei suoi appartenenti fanno sì che qualsiasi problema si presenti venga affrontato e, nel limite del possibile, risolto".

E ancora: "Le leggi e i regolamenti che disciplinano l'attività della Polizia locale sono strutturate in modo tale che il personale appartenen-

te ad essa debba rispondere sempre e comunque alle esigenze dei cittadini e della comunità ed è ciò che viene regolarmente fatto anche al di fuori del normale orario di servizio, considerato che i limiti operativi della Polizia locale sono territoriali come i confini del Comune di appartenenza o del territorio eventualmente convenzionato e temporali, a cominciare dall'orario di servizio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITEAMA Da stasera

"Dheepan", la dura vita degli immigrati a Parigi

ADRIA - "Dheepan - Una nuova vita" del regista Jacques Audiard è il 12esimo appuntamento della rassegna "Ruggiti dalla laguna" promossa dal Circolo del cinema in collaborazione con il Politeama. Tre le proiezioni in programma: questa sera e domani alle 21.15; mercoledì pomeriggio alle 16.30.

Nel cast, tra gli altri, Vincent Rottiers, Marc Zinga, Jesuthasan Antonythasan, Kalieaswari Srinivasan.

Dheepan deve fuggire dalla guerra civile nello Sri Lanka e per farlo si associa con una donna e una bambina. I tre si fingono una famiglia e riescono così a scappare e rifugiarsi nella periferia di Parigi. Anche se non parlano francese né hanno contatti. Trovati due lavori molto semplici, lui guardiano tutt'oggi e lei badante, i due scopriranno la vita da periferia, le bande e le regole criminali che vigono nel posto che abitano. Quando arriverà inevitabile lo scoppio della violenza e degli spari occorrerà prendere una decisione, se rimanere insieme o separarsi. "Qualsiasi storia nel cinema di Audiard - si legge in una nota del Politeama - per raggiungere il paradiso del sentimentalismo, quella punta emotiva che suscita nello spettatore l'irrazionale sensazione di partecipazione alle vicende dei personaggi, deve passare per l'inferno della violenza. Come se le due forze fossero inscindibili nei suoi film si attraggono a vicenda: gli atti violenti o criminali chiamano amore e ogni amore per concretizzarsi prima o poi richiede di essere legittimato dalla violenza, altrimenti sembra non poter essere davvero tale".

"I protagonisti di Dheepan - sottolinea la nota - fanno molta fatica a parlarsi, spesso non si capiscono per problemi di lingua ma anche quando parlano lo stesso idioma è come se non riuscissero ad essere chiari gli uni con gli altri".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI Rinnovato il direttivo. Le prime iniziative del 50esimo

Cordella resta al Fotoclub

ADRIA - Gianfranco Cordella resta saldamente alla guida del Fotoclub Adria, al suo fianco nel ruolo di vice è stato confermato Sandro Bagno. Il resto del direttivo è formato da Ildo Mauro Biolcati, Nicola Finotelli, Andrea Mantoan, Cristiano Baruffaldi e Luigi Zanini. Inoltre Michele Stoppa è stato confermato nell'incarico di segretario, mentre Baruffaldi e Mantoan sono i suoi entrati nel vertice del sodalizio. Le nomine sono avvenute all'unanimità nel corso della recente assemblea dei soci. Il presidente Cordella nel ringraziare i soci per la rinnovata fiducia accordatagli ha avuto parole di elo-

gio per tutti coloro che si sono prodigati nell'ultimo anno a realizzare gli obiettivi che il club si era prefisso. Inoltre ha posto l'attenzione sul 2016 che sarà un anno importante perché il Fotoclub festeggerà 50 anni dalla sua costituzione. Molte le iniziative in programma: già a marzo ci sarà una personale di quattro soci che si sono particolarmente distinti nell'ultimo anno: Francesca Crepaldi, Cristiano Baruffaldi, Luca Zonari Canè, Nicola Finotelli. In aprile sarà la volta di un ospite d'eccezione, l'architetto Alessandra Bello. Settembre vedrà la 50esima collettiva dei soci 2016 ed una mo-

stra dedicata ai cinque soci fondatori del club nel 1966: Giuseppe Mazzetto, Giovanni Zen, Antenore Cecotto, Lino Vianello e Giovanni Mastro, unico ancora presente. Un'altra esposizione già in calendario sarà in ottobre sugli spettacoli della Rassegna teatrale 2015-16. E non mancano altre novità. "Abbiamo un programma già molto esteso - ricorda Cordella - ma altre iniziative sono già in cantiere e saranno agiunte nel corso dell'anno, in particolare le partecipazioni a manifestazioni esterne".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Cordella Rimane presidente del Fotoclub

CAVARZERE Messa nella casa "Madonna del Cenacolo"

Il ricordo dei sacerdoti defunti

CAVARZERE - Sacerdoti e fedeli del vicariato di Cavarzere si sono ritrovati qualche giorno fa alla casa "Madonna del Cenacolo" per un momento di preghiera. L'occasione è stata una messa in suffragio dei sacerdoti defunti nel corso dell'anno appena conclusosi, alla quale ha partecipato un buon numero di fedeli delle varie parrocchie cavarzerane. La funzione è stata celebrata da diversi sacerdoti, erano presenti don Luigi Dalle Nogare, il vicario foraneo don Francesco Andriago, don Sante Compagno,

don Benvenuto Orsato, don Renzo Moro, don Vittorio Vianello, don Rossano Crivellari e don Aldo Marangoni. Tra i fedeli che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica anche il giornalista Rolando Ferrarese che, al termine della funzione, ha tracciato un suo ricordo di don Mario Romanato, recentemente scomparso, al quale era legato da una profonda amicizia, ricordando anche gli altri religiosi che se ne sono andati nei mesi scorsi.

"Voglio ricordare insieme a don

Mario Romanato - queste le parole di Ferrarese - anche i nostri fratelli e maestri nella fede don Dino Marcello Gianola, don Arturo Lucchiarri e don Rino De Marchi che dell'amore cristiano avevano fatto il motivo dominante della loro esistenza. Chi ha avuto il privilegio di conoscerne e stimarne le doti di fede e di carità non può non ritenere che un sacerdote che muore non lascia mai un vuoto, ma una testimonianza spirituale del suo passaggio umano".

N. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La messa in suffragio dei sacerdoti scomparsi nel 2015